

## Gli itinerari escursionistici in Provincia di Imperia (L'imperiese)

### **La passeggiata dei ponti**

*Un tranquillo anello ai piedi del Monte Faudo*



**Sviluppo:** S. Brigida – Ponte Merea – Pietrabruna – Ponte Martelli – S. Brigida

**Dislivello:** 300 m in salita e in discesa

**Lunghezza:** 10,1 Km

**Difficoltà:** E - **Ore di marcia:** 3.00 ca.

**Periodi consigliati:** da ottobre a maggio

**Accesso:** in auto si esce al casello autostradale A10 di Imperia Ovest, e si prosegue per Dolcedo, Bellissimi e S. Brigida.

La passeggiata dei ponti è un tranquillo itinerario sulle alture imperiesi tra Dolcedo e Pietrabruna, nella piccola vallata del Rio Merea, affluente del Torrente S. Lorenzo, che scende verso l'omonima località rivierasca.

E' un percorso che si sviluppa su strade carrabili poco trafficate, sterrati e sentieri in mezzo al bosco, che vede come protagonisti due ponti in pietra che scavalcano a livelli diversi il Rio Merea. Lungo l'itinerario troviamo diverse testimonianze della vita contadina e religiosa di questa

porzione d'entroterra, che fondava la sua economia sui prodotti locali, tra cui la celebre lavanda di Pietrabruna.

Si parte dalla cappelletta di **S. Brigida** (448 m), di origine medievale con un piccolo portico utilizzato come rifugio per i pellegrini. Sorge sul crinale tra la Val Prino e la vallata di S. Lorenzo lungo la strada per il Monte Faudo, mentre il nostro percorso inizia ad ovest del piazzale, evidenziato da un cartello in legno indicante il percorso. In realtà il primo tratto è una scorciatoia della strada rotabile che si stacca più sotto, e che raggiungiamo in breve tempo. L'anello nel suo tratto iniziale ricalca un lungo tratto di questa strada rotabile a scarso traffico, mentre il ritorno avviene attraverso un sentiero tracciato più a valle che converge sulla strada che stiamo percorrendo poco più avanti (cartelli in legno).

La rotabile prosegue in piano o in leggera discesa e propone poche deviazioni dove seguiamo il segnavia un triangolo rosso pieno rovesciato. La pietra viva è protagonista del paesaggio di questa porzione d'entroterra, fatto di fasce coltivate ad olivo, piccole edicole votive e tipiche caselle, i ripari spartani dei pastori.

Dopo una ventina di minuti di cammino troviamo un bivio segnalato con un cartello metallico, dove prendiamo la strada in discesa sulla sinistra (per località Batajo). Comincia così il

sentiero vero e proprio che affianca una casa in pietra immersa nel bosco e alcune fasce con i muretti a secco.

In una decina di minuti si giunge al **Ponte Merea** (400 m - foto), che scavalca il torrente omonimo in un punto affascinante del corso d'acqua che qui forma diverse cascatelle e laghetti d'acqua smeraldina. Il manufatto fu costruito agli inizi dell'ottocento assieme al muro di sostegno della mulattiera a fianco del ponte in direzione Pietrabruna. Accanto al corso d'acqua troviamo i ruderi dell'Eremo di Prè Luigi, un eremita che aveva scelto questo luogo come ritiro spirituale.

Torniamo ora a risalire di quota tra boschi di roverella e castagno, passando a fianco di altre case in pietra, fino a raggiungere in una ventina di minuti di cammino, la strada rotabile di collegamento con Pietrabruna.

Proseguiamo ora su asfalto fino al paese, utilizzando questa strada rotabile a scarso traffico. Più avanti troviamo sulla sinistra il tracciato che utilizzeremo per il ritorno, mentre noi continuiamo a camminare dritti in direzione Pietrabruna sotto le pendici del Monte Follia.

Gradualmente entriamo in un ambiente popolato da diverse case di campagna disseminate lungo questi versanti, fino ad incontrare un tornante della strada di collegamento tra la costa e **Pietrabruna** (400 m – 1h 30' di cammino da S. Brigida). Risaliamo questa rotabile fino ad entrare nel cuore del centro abitato, dove la strada termina. Per entrare nei vicoli di questo caratteristico paesino occorre proseguire a piedi lungo gli stretti vicoli, tra le case in pietra. In passato il paese sorgeva più a valle, mentre in seguito si decise di distruggere le antiche fortificazioni e di ricostruire Pietrabruna attorno alla chiesa di S. Matteo.

Un tempo il paese era conosciuto per la produzione e la distillazione della lavanda, mentre oggi è diventata più importante la coltivazione degli anemoni, a causa di una malattia che ha colpito il profumato arbusto. L'olivicoltura rappresenta l'altra fonte di reddito per la zona.

Torniamo indietro sullo stesso percorso dell'andata, fino a ritrovare il punto in cui si stacca il percorso del ritorno (cartello in legno – segnavia bianco - rosso). La rotabile si trasforma quasi subito in sterrata, e propone un paio di bivi dove occorre proseguire dritti. Giungiamo così di fronte ad una casa in pietra circondata da cespugli di lavanda. Purtroppo una particolare malattia le ha pressochè distrutte. Da questo punto in poi comincia il tratto più impervio del sentiero che perde velocemente quota con alcuni tornanti, verso l'incassata valle del Rio Merea. Alcuni tratti di sentiero vedono ancora la presenza del vecchio selciato in pietra.

Arriviamo così al **Ponte Martelli** che scavalca il torrente Merea ad una quota più a valle (273 m), lungo la direttrice principale tra Dolcedo e Pietrabruna, e per tale motivo più antico del precedente ponte.

Torniamo a risalire di quota lungo una traccia esile di sentiero, tra la vegetazione infestante, su fondo pietroso. La salita accidentata termina su una strada sterrata evidenziata dal solito cartello in legno che ci indica la direzione da seguire, quella sinistra.

Il tracciato diventa ora più tranquillo e passa ad una quota leggermente inferiore rispetto all'andata. Incontriamo ad un certo punto una costruzione in pietra chiamata localmente "Caso", un riparo per le greggi provenienti dalla zona brigasca che qui svernavano durante il periodo invernale. Purtroppo gran parte del tetto è ora crollato.

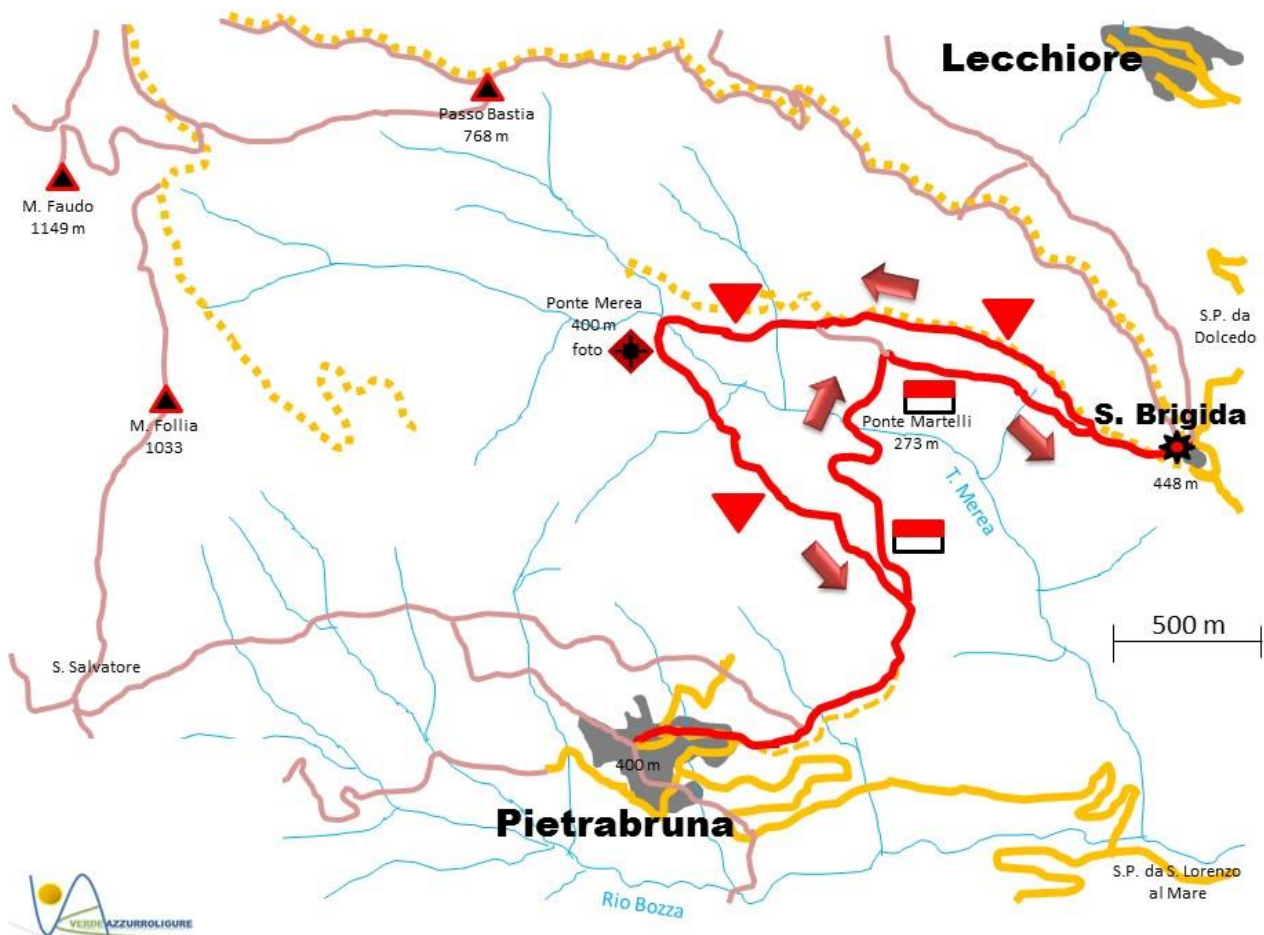
All'altezza di un tornante abbandoniamo la strada sterrata e prendiamo un sentiero a destra, che procede in salita sul bosco fino a ritrovare più a monte la strada dell'andata.

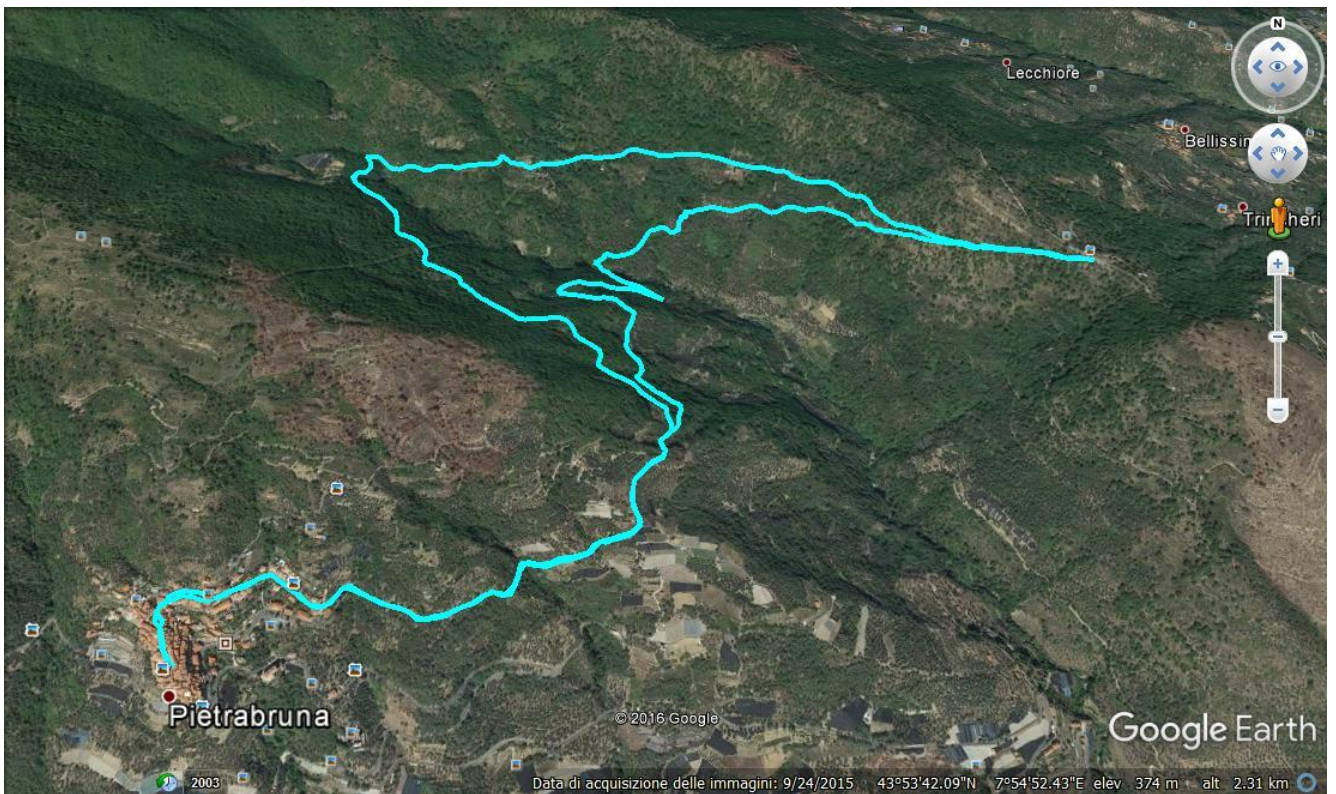
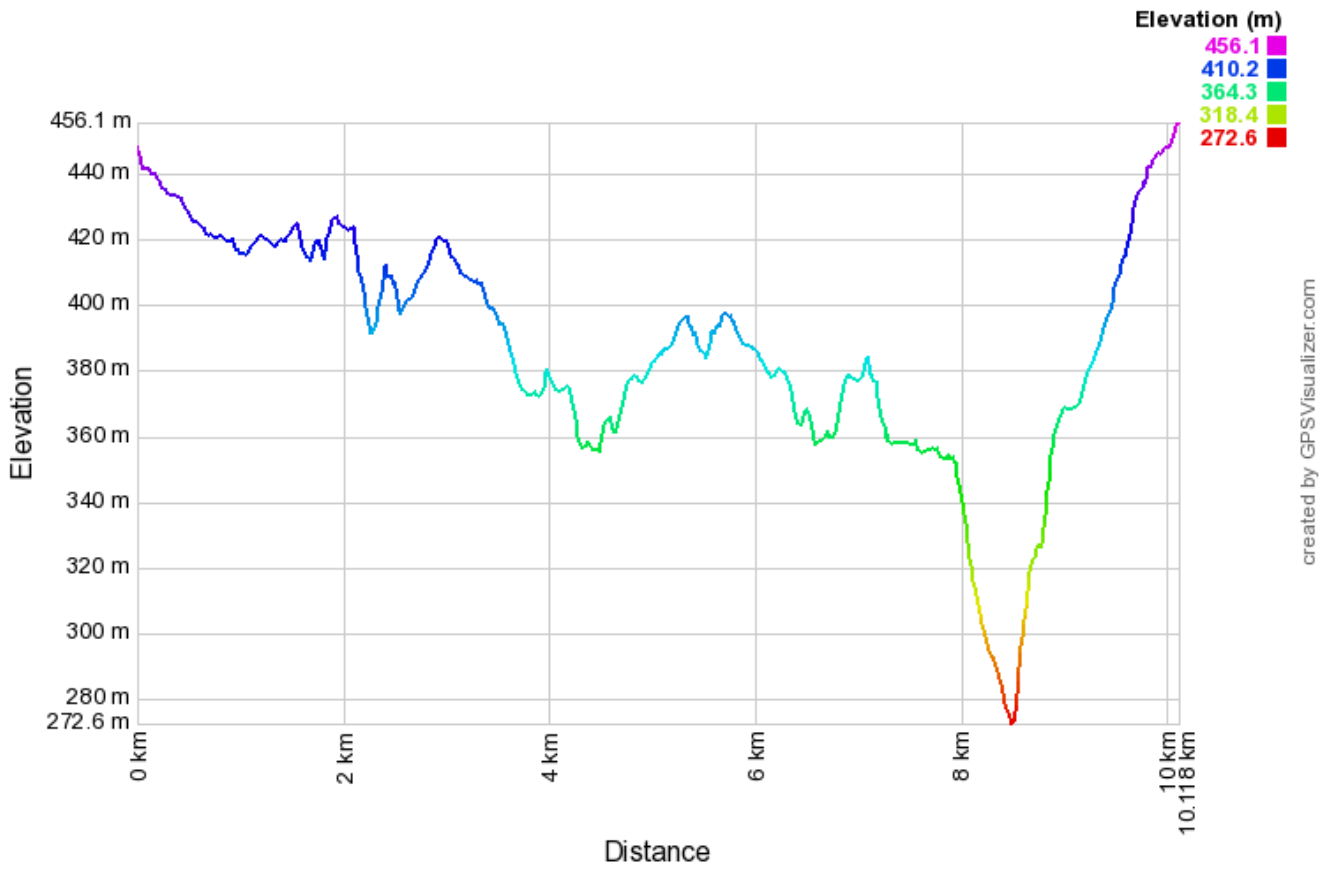
Ancora qualche minuto di cammino lungo la stessa traccia dell'andata e torniamo nuovamente a **S. Brigida**, dove termina il nostro itinerario.

**Un consiglio:** data la presenza di vegetazione infestante nel tratto mediano è consigliabile l'utilizzo di pantaloni lunghi

**Riferimento cartografico:** carta dei sentieri FIE IM4 Valli di Imperia, scala 1:25.000 – carta VAL alla pagina successiva

Verifica itinerario: novembre 2016





© Marco Piana 2016